

Maria, Madre di Dio: con Lei si schiude un mondo nuovo

Iniziare il nuovo anno con una solenne festa dedicata alla Santissima Vergine Maria, Madre di Dio, significa sottolineare la novità, il cambiamento radicale che la storia ha vissuto – e vive – grazie a Lei. Accettando il progetto di Dio, Maria si è fatta Madre di Gesù-Dio. Con Lei, e con Gesù, il Vecchio Testamento viene vinto, inizia un'era nuova, nella quale tutti trovano nuove dimensioni, nuovi destini, perché ora tutti sono chiamati ad essere figli di Dio.

Iniziare il nuovo anno con Maria diventa invito a ciascuno di noi per rinnovarsi, interrogandosi sulla propria fede e cercando nuovi modi per viverla al meglio.

Leggiamo dai commenti proposti per la Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio (1° gennaio)

Nel Fanciullo di Betlemme l'ombra e la luce, il peccato e la grazia, la giustizia e la misericordia, la materia e la Parola eterna, la carne e lo spirito si sono incontrati nel cuore dell'uomo permettendogli la reintegrazione del suo essere.

L'esperienza della riconciliazione degli opposti, della misericordia con il rigore della giustizia, della compassione con l'intransigenza della condanna, cambia in profondità la psicologia umana. La coscienza umana non si rivolge più al mistero divino con timore e tremore, ma nella piena e amorosa fiducia del figlio verso il padre. Una nuova e calda corrente di vita la pervade, lo Spirito Santo, che la fa sentire figlia, erede dei beni divini e la rende ardita sì da gridare al mistero infinito: Padre! La legge viene fecondata dalla grazia, il timore abolito dall'amore, la percezione angosciale dell'assolutamente Altro dalla certezza della vicinanza amorosa del Padre ...

Con l'incontro dell'infinito e del finito nel Fanciullo di Betlemme è avvenuto un capovolgimento di alcune immagini religiose anteriori. L'immagine della Natività è centrata nella figura del Fanciullo, oggetto di venerazione e di gioia, e in quella della Vergine-Madre che accoglie e custodisce le parole e i fatti del memorabile evento. Il Vecchio Testamento si apre con un'altra immagine: la carne dell'uomo. Adamo, genera una donna, Eva. Il Nuovo Testamento invece comincia con un'opposta immagine: Maria è la madre dell'uomo nuovo, Gesù Cristo. Nel Vecchio Testamento la donna nasce dall'uomo senza la mediazione di una madre, nel Nuovo Testamento l'uomo nasce dalla donna senza la mediazione di un padre. Eva è in condizione di passività nei confronti di Adamo, in Maria la femminilità si riveste di una funzione attiva, creatrice a immagine della sapienza divina.

Il rapporto tra Maria e Gesù è l'anti-tipo di quello tra Adamo ed Eva. Maria e Adamo sono i genitori, Eva e Gesù sono i figli. Maria è colei che accoglie la Parola eterna e la custodisce in sé, proteggendola e facendola fiorire. Nella sua missione Maria, e con lei la femminilità della nuova era che si apre all'incarnazione, ha il compito di accogliere, custodire, incarnare, i pensieri divini e dar loro una figura vivente, missione che cancella l'immagine severa del Dio giudice sostituendola con quella del volto compassionevole e misericordioso del Padre. L'immagine Maria-Figlio segna la fine del monoteismo virile del Vecchio Testamento, e di conseguenza del dispotismo del patriarcato. L'Unico in lei si è rivelato come figlio, amore, come Spirito Santo che rende feconde le matrici interne perché generino i figli di Dio nel pieno diritto di gridare: Padre!

Maria, e con lei la femminilità redenta, conserva e custodisce le parole e gli eventi dell'incarnazione eterna per consegnarli ai cuori semplici che si accostano con gioia, come i pastori, al suo mistero.

(da Giovanni Vannucci)